il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo



UNDER 15 LA ROMA È IN FINALE SCUDETTO COL GENOA Fidanza Pag 9

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 166 Lunedì 17 giugno 2024


GETTY IMAGES

CON FEDE

Prove di futuro Protagonisti con la maglia dell'Italia in Germania, Pellegrini e Chiesa nei sogni di De Rossi possono rappresentare due gemme nella Roma del futuro. Il capitano è un punto fermo, l'esterno l'obiettivo di mercato in attacco. Ghisolfi lo sa e proverà ad affondare il colpo con Ramadani, dopo la fine di Euro 2024

Valdarchi Pag 2-3

MERCATO

TENTAZIONE HUMMELS

L'idea Il tedesco si propone, da verificare i costi dell'operazione

Pastore Pag 3



L'INTERVISTA

CANDELA: «IL 17 GIUGNO 2001 UN TRIONFO DEL GRUPPO»

A 23 anni di distanza, Vincent ricorda lo Scudetto
E aggiunge: «DDR diventerà un allenatore top»

Latini Pag 5



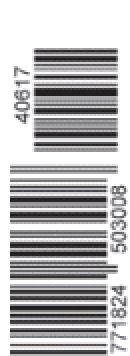
PUNTO E VIRGOLA

I PIANI DI DAN

Daniele Lo Monaco

Bussano da destra e da sinistra e l'obiettivo è sempre lo stesso: Dan Friedkin. L'ultima è la trattativa per prendere l'Everton...


Pag 3



TRA CAMPO E MERCATO

LE PROVE DI FUTURO IN GERMANIA

In azzurro Pellegrini guida con la 10: «Unione e passione» Chiesa, obiettivo di Ghisolfi per l'attacco, illumina la scena

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Pellegrini da una parte, Chiesa dall'altra, a creare gioco sulla trequarti, alle spalle della punta. Qualcosa di già visto in Nazionale, che si è confermato sabato sera a Dortmund contro l'Albania. Qualcosa che, forse, si potrebbe vedere presto anche con la maglia della Roma.

Almeno così spera Daniele De Rossi, che vede nel suo capitano uno dei punti fermi per il futuro e nel talento juventino il primo nome per rivoluzionare l'attacco. Un desiderio, quest'ultimo, che il nuovo responsabile dell'area tecnica Florent Ghisolfi proverà ad esaudire, sfruttando anche i suoi buoni uffici con Fali Ramadani, procuratore di Federico, testimoniati dal possibile - se non probabile - arrivo a Trigoria di Buba Sangaré, terzino destro classe 2007 di proprietà del Levante.

Mi ritorni in mente

Ripartiamo però dal campo. L'altro ieri l'Italia di Luciano Spalletti ha giocato il match d'esordio del suo Europeo in Germania, sfidando e battendo l'Albania per 2 a 1. Dei quattro romanisti protagonisti della spedizione italiana, l'unico mandato in campo dal tecnico di Certaldo dal primo minuto è stato proprio il capitano Lorenzo Pellegrini - sostituito, nel corso del secondo tempo, dall'altro giallorosso Cristante, mentre Mancini ed El Shaarawy si sono goduti il successo dei compagni dalla panchina.

IL CAPITANO DECISIVO CON L'ASSIST PER BASTONI. L'ESTERNO, CHE A LUGLIO PUÒ PARTIRE, PREMIATO DALLA UEFA

Il primo spunto per il futuro della Roma potrebbe arrivare proprio dal ruolo scelto da Spalletti per Pellegrini. Il numero 10 dell'Italia, infatti, è stato schierato come esterno sinistro d'attacco, nel 4-2-3-1 azzurro, con Frattesi da incursore - più che rifinitore - alle spalle dell'unica punta Scamacca. Una posizione defilata che Lorenzo aveva già ricoperto con l'Italia di Mancini anni fa e, in un passato più recente, nella Roma di Daniele De Rossi, quando l'ex 16 aveva schierato i suoi con il 4-4-2. Gara da protagonista, pur senza riuscire a trovare la via del gol, quella di Pellegrini, che ieri ha commentato il successo su Instagram: «Unione e passione». Prestazione comunque impreziosita dalla pennellata, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, che ha permesso a Bastoni di colpire di testa da pochi passi, pareggiando i conti e aprendo la strada per la rimonta italiana. Un assist, quello di Lorenzo, che ha ricordato la giocata, praticamente identica, di un altro capitano della Roma con la maglia numero 10 dell'Italia: Francesco Totti. Sempre in Germania, ma 18 anni fa contro l'Ucraina, durante il Mondiale poi vinto a Berlino.

Proprio l'ex capitano, intanto, ha incoronato De Rossi, che tra tre settimane darà il via alla nuova stagione con il raduno a Trigoria fissato per l'8 luglio: «Con Daniele ho un rapporto speciale, siamo cresciuti insieme - ha detto Totti a Sport Mediaset. Allenare la Roma è una responsabilità grande, ma lui ha già fatto molto bene. Gli siamo vicini». E sul futuro: «Auguro a Daniele di diventare il Ferguson della Roma, se lo merita. Penso che Ghisolfi gli metterà a disposizione una squadra per tornare in Champions».


INTANTO, A TRE SETTIMANE DAL RADUNO, TOTTI INCORONA DE ROSSI: «A TRIGORIA PER SEMPRE»



Al centro dei desideri

Ha brillato contro l'Albania anche Chiesa, premiato dalla Uefa come migliore in campo. Tante giocate e strappi, proprio le caratteristiche che mancano alla Roma. Per questo, De Rossi l'ha messo in cima alla lista dei desideri estivi. Ghisolfi e Souloukou, nell'incontro di qualche settimana fa a Trigoria con il procuratore di Federico Ramadani, hanno sondato il terreno della trattativa. I margini per arrivare a dama ci sono, servirà però attendere il momento giusto. Dopo l'Europeo, Chiesa penserà al suo futuro, sempre più lontano da Torino, vista la difficoltà di accordarsi con la Juventus per il rinnovo - scadenza 2025. Con 25 milioni può approdare a Roma. ■

AD AMBURGO

Polonia rimontata e ko con l'Olanda. Zalewski sbaglia ma non sfigura

Ieri pomeriggio al Volksparkstadion di Amburgo è iniziato l'Europeo di Nicola Zalewski e della sua Polonia. Per il polacco romanista di Tivoli si tratta di un momento e una competizione potenzialmente decisiva per il futuro della sua carriera: viene da un paio di stagioni non brillanti in giallorosso (più costante invece con la nazionale) e la sua permanenza a Trigoria è come mai prima incerta, anche in virtù del contratto in scadenza nel 2025. Per questo Euro 2024 è una doppia opportunità, tra l'attirare gli occhi di qualcuno che possa voler sottoporre un'offerta a Trigoria per provare a rilanciarsi altrove, o convincere De Rossi a puntare su di lui più a lungo termine. Il tecnico romanista lo ha schierato per lo più in ruoli offensivi, più simili a quelli ricoperti nelle giovanili, ma ha persino dichiarato di vedergli un possibile futuro da mezz'ala e magari qualche prestazione di livello con la Polonia potrebbe dargli le giuste garanzie.


Zalewski, ieri in campo per con la Polonia per l'intera gara contro l'Olanda all'Europeo GETTY

Con ogni probabilità però non sarà la gara di ieri a dare certezze assolute né nell'eventuale chiave mercato, né in quella DDR. Il romanista ha giocato tutta la sfida da esterno a sinistra del centrocampo a cinque, spesso chiamato agli straordinari in difesa, salvo qualche interessante sortita offensiva però mal accompagnata dai colleghi, orfani in attacco di Lewandowski e Milik. Contro un'Olanda che ha creato di più, la Polonia era andata in vantaggio da un corner. Al 29' da un rilancio sbagliato proprio da Zalewski, combinato con una distrazione dei centrocampisti, ha portato al pareggio di Gakpo. Nessuna responsabilità del romanista sulla seconda rete olandese e nel complesso una prova sulla sufficienza, chiusa con un tiro nel finale che ha impegnato il portiere olandese: «Non meritavamo di perdere, non molliamo», ha scritto in serata sui social Nicola. Da segnalare gli attimi di paura ad Amburgo nelle ore precedenti alla sfida: la Polizia ha sparato alle gambe di un uomo che era uscito da un pub con un'ascia e una molotov nei pressi dei cortei dei tifosi. ■

LF


GRUPPO D
1ª GIORNATA

POLONIA	OLANDA
1	2

Reti: 16' pt Buksa (P), 29' pt Gakpo (O), 38' st Weghorst (O)

Arbitro: Soares Dias (Portogallo)

Note: Ammoniti: Veerman (O)
Recupero: 6'







Qui a fianco, l'abbraccio tra Bastoni e Pellegrini, dopo il gol dell'1 a 1 durante Italia-Albania. In basso, l'allenatore della Roma Daniele De Rossi, 40 anni, dopo Roma-Genoa. A sinistra, in grande, Pellegrini e Chiesa durante l'inno di Mameli prima della gara d'esordio dell'Italia ad Euro 2024 GETTY IMAGES



LE TRATTATIVE

L'idea Hummels prende sempre più piede Smalling verso l'Arabia, Como su Belotti

Fabrizio Pastore
fabrizio.pastore@ilromanista.eu

Squadra giovane sì, ma non per questo composta di soli ragazzini. Soprattutto se si fiuta un affare a costi abbordabili per il cosiddetto "usato garantito". E che garanzie: una Champions giocata da protagonista fino alla finale, 40 presenze stagionali e un'integrità invidiabile. Sono i numeri che può vantare Matts Hummels, classe 1988, che ora ha dato il definitivo addio al Borussia Dortmund, la sua squadra di una vita o quasi (eccettuata la parentesi al Bayern). La Roma ha acceso i fari, il nodo è rappresentato dai costi dell'operazione: il centrale si svincola, ma il suo ingaggio è elevato (intorno ai tre milioni e mezzo) e come spesso capita con i parametri zero si potrebbe aggiungere qualche ulteriore costo sulle commissioni. Il tedesco però pare disposto a ridursi l'ingaggio, pur di rimanere in uno dei campionati top d'Europa: la Serie A risulta gradita e con lui De Rossi potrebbe colmare la casella di leader difensivo d'esperienza, vacante in caso di partenza del quasi coetaneo Smalling (classe 1989).



Mats Hummels coi colori del Dortmund GETTY

L'ultima stagione ha riaperto dubbi sulle condizioni fisiche dell'inglese, in campo in sole 12 occasioni fra campionato e coppe, per un totale di appena 669 minuti. Dopo cinque anni insieme sembra dunque arrivato il momento in cui le strade di Chris e dei giallorossi si separerano. Le sirene arabe lo attraggono e la sua possibile partenza porterebbe in dote un risparmio non indifferente sul monte ingaggi, superiore alla cifra che potrebbe essere reinvestita proprio sull'eventuale contratto di Hummels.

INGAGGIO E COMMISSIONI I NODI PER IL TEDESCO. ABRAHAM PUÒ PARTIRE, MA PER NON MENO DI 30 MILIONI. SANGARÉ SI AVVICINA

A parte la presunta destinazione, il destino del connazionale Abraham appare avviato sulla stessa strada del numero 6: lontano dalla Capitale. Tammy piace in patria (soprattutto all'Aston Villa), la Roma lo ha inserito sulla lista dei cedibili, ma a patto che la sua cessione porti nelle casse di Trigoria almeno trenta milioni. E considerati anche i saluti pressoché certi a Lukaku e Azmoun dopo i rispettivi prestiti, l'intero reparto offensivo si avvia ad essere rinnovato. Lo stesso Belotti, di rientro da Firenze, sarà ceduto: piace alle neopromosse Parma e Como.

Destinata a cambiare anche la fascia destra: Bellanova resta l'obiettivo primario, con possibili inserimenti di Kumbulla o Zalewski nella trattativa. Sangaré si avvicina, ma si tratta di un colpo in ottica futura: l'esterno del Levante è un 2007, destinato perciò alle giovanili. Almeno per il momento. ■

PUNTO E VIRGOLA
di Daniele Lo Monaco



LA ROMA NEL MIRINO

DA SINISTRA E DA DESTRA L'INTERESSE È SOSPETTO

Bussano da destra e da sinistra e l'obiettivo è sempre lo stesso: Dan Friedkin. L'ultima è la trattativa in via di definizione per l'acquisto dell'Everton, segno tangibile della rassicurante solvibilità del gruppo imprenditoriale a capo della Roma e invece fonte di chissà quale preoccupazione rilanciata per l'appunto da giornali teoricamente molto lontani tra loro, come *La Verità* e *Repubblica*. Ieri i loro erano i titoli più inquietanti sul tema: "L'Everton ai Friedkin preoccupa i tifosi" avverte il quotidiano di Maurizio Molinari; "Friedkin-Everton, la Roma ora trema" risponde il foglio di Maurizio Belpietro. Escludendo che i due direttori si siano sentiti per condividere l'umore dei tifosi giallorossi, possiamo solo rallegrarci per la fantasia dei titolisti che hanno puntato sugli aspetti più oscuri di una vicenda che dovrebbe essere invece piuttosto chiara.

Sul fatto che l'impegno inglese non inciderà su quello in Italia che, anzi, ne trarrà eventualmente beneficio, si è espressa la società in maniera piuttosto esplicita commentando informalmente le prime indiscrezioni e, in maniera preventiva, per diretta voce della Ceo Lina Souloukou, al recente focus dedicato alle multiproprietà nel calcio a margine dei Globe Soccer Awards Europe Edition: «La Roma - ha detto Souloukou - resterà sempre il centro del nostro progetto, per la città e per i tifosi. La visione della proprietà è quella di un grande investimento a lungo termine, non c'è la minima intenzione di lasciare e questo deve essere ben chiaro. L'obiettivo? Portare la Roma al vertice del calcio europeo». E ancora: «Quello delle multiproprietà è un modello che ormai esiste, è già sotto gli occhi di tutti, dobbiamo essere pragmatici: più di cento club rientrano in questo concetto, un terzo si trova in Europa. Di certo ci sono tante cose che possiamo ancora sviluppare e migliorare, ma questo è uno scenario in crescita e credo che la tendenza non si fermerà presto: è in grado di attirare investitori perché la presenza di più club mitiga i rischi».

Il più furbo dei commentatori è pronto a prenderci in castagna: vabbé, ma le smentite della società non contano, che dovrebbero dire? Eccome se contano, invece. Per quale motivo una Ceo autorevole come Lina Souloukou dovrebbe esporsi per conto dei Friedkin se non fosse assolutamente certa di quello che dice? Se domani Dan dovesse vendere la Roma che fine farebbe la credibilità della dirigente greca? La verità, e in questo caso l'omonimo giornale non c'entra niente, è che i Friedkin parlano poco, anzi niente, proprio per non dilettarsi nello sport preferito di chi è abituato a fare solo chiacchiere. E i tre anni di contratto a De Rossi (e a Ghisolfi) sono un altro avviso chiaro ai naviganti. E chi sogna di mettere le mani sulla Roma deve aspettare ancora un po'. ■

UNICO GRANDE AMORE

PISTOIA PER 3 GIORNI L'OMBELICO DEL MONDO

Il raduno Oltre 40 Roma Club Airc da ogni dove, tra gli aneddoti, Ago e il romanismo

Mauro De Cesare

Voglia di Roma. L'ombelico del mondo. Per tre giorni si è spostato di qualche chilometro a nord. Pistoia, per il raduno mondiale dei club affiliati all'AIRC, Associazione Italiana Roma Club. Centinaia di tifosi giallorossi, tutti nell'ombelico del mondo toscano. Oltre 40 club, da New York, a Parigi, Bruxelles, Madrid, Messico, Slovenia, da ogni angolo d'Italia e uno spicchio di Finlandia, rappresentata dal mitico Juha Antinen, almeno 80 voli per essere con la Roma e tifare per la prima squadra, quella femminile, la Primavera, percorrendo gli stessi chilometri di cinque giri del mondo. Respirare romanismo. Autentico.

E la bellissima Pistoia si è vestita di giallo ocra e rosso pompeiano, in ogni sua strada, in ogni sua piazza, da venerdì a ieri. E a distanza di 30 e 40 anni, 1984 e 1994, il grande invitato è stato ancora lui: Agostino di Bartolomei. Sabato ore 19, Piazza della Resistenza, nei locali di "Fortezza 59", lo spettacolo teatrale, "Ago Capitano Silenzioso", che Ariele Vincenti porta nei teatri di tutta Italia da sei anni e oltre cinquanta repliche. Dibba adolescente, che diventa Campione. Ma prima diventa uomo. Giocando nelle strade di Tormarancia e della Garbatella. Rioni popolosi e popolari. Dove comincia a mostrare il suo modo di voler bene. Con Giancarlo, compagno di scuola e sui campetti polverosi. Ago che, anche dopo essere passato alla Roma, gioca ancora con Giancarlo. Che vedendo gli scarpini della Roma dice ad Ago: «Anvedi che belli, ma questo so' i scarpini daa Roma...! Me li regali davero Agosti'? Ma né che la società s'incazza? Bum, me dà 'na crocca sulla spalla, a momenti casco per terra. Perché era er modo suo pe' dimostratte che era contento, che te voleva bene!». Hanno preso la scena, stavolta, fazzolettini, per asciugare gli occhi lucidi. Per poter dire: fermati emozione. E anche se è la terza volta che vedi "Agostino Capitano Silenzioso" è difficile evitare i brividi. Per chi lo ha vissuto, per i più giovani che lo scoprono. Grazie Ariele. E i ragazzi giallorossi hanno srotolato un fac-simile dello storico striscione apparso in Curva Sud: "TI AMO". Giovanni Cervone, tra i tanti ospiti (presenti anche Tonino Cagnucci per l'AS Roma e Alessandro Biagini, mitologico terzo portiere dello Scudetto 1983 che ha pianto ricordando Agostino), e per 8 anni portiere della Roma, ha parlato di Dibba: «Non vi nascondo l'emozione. Faccio quello che anche Ago avrebbe voluto fare. Alleno i ragazzini. Incontro ancora adesso tutti i calciatori romanisti che hanno giocato con lui, non ho mai sentito una parola contro Di Bartolomei. E questo dimostra chi sia stato. Un grande». Chiudendo tra foto, selfie e autografi.

Abbracci, baci, romanesco, toscano, inglese, francese e non solo. Poi, la meraviglia del "viaggio" nella Galleria degli Orafi, dove c'è la collezione di tutte le maglie giallorosse dal 1989 a oggi, un tesoro di Giacomo Conti, romanista di Forte dei Marmi. Grandi e piccini che non danno tregua a due mascotte: Romolo arrivato dall'Olimpico e Pinocchio arrivato da Collodi. La fila per le foto di rito. Che rimarranno conservate per sempre, testimoni di tre giorni indimentivabili. Cori, canti, bandiere, striscioni, fumogeni. La Curva Sud, il Commando Ultrà? Sì, come in curva, con Vittorio Trenta, uno dei tifosi storici, "il presidente" del C.U.C.S. che sale su una sedia e lancia i cori Anni Ottanta, senza sosta. Non poteva non essere lì. Dove c'è la Roma. Dove batte forte il cuore.A onorare il grandissimo appuntamento, il "momento istituzionale" con la consegna di un riconoscimento, ai responsabili dei Roma Club partecipanti alla manifestazione, da parte del Sindaco di Pistoia, Alessandro Tomasi, nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale. Perché Pistoia ama e condivide e ha sempre partecipato con impegno a iniziative di solidarietà. Non ultimo il contributo per l'alluvione in Toscana. E, ancora, Francesco Lotito, dal 2001 presidente AIRC (circa 200 club presenti in ogni continente) e Francesco Cavallo, vice presidente AIRC. Luca Parra presidente del Roma Club Città di Pistoia. Il più emozionato di tutti.Tre giorni tra momenti di relax e tour della città. Una doccia, un riposino, poi la sfilata in centro, striscioni in bella mostra e sventolio di bandiere. E Marco Armida, un fedelissimo, con lo striscione dedicato all'indimenticato Giuliano Taccola, nato a pochi chilometri da Pisa, a Uliveto Terme, dove ancora abitano la moglie Marzia e la figlia Giuliana. Naturalmente, tutto tra ottima cucina e anche il maxischermo per la partita dell'Italia. Lotteria finale. Ridere, ridere, ridere. Abbiamo vinto ancora una volta. Perché un romanista non perde mai. Domenica mattina, occhi un po' stanchi, occhi felici, è stata perfino breve la festa, senza un attimo di respiro, si prende la strada che riporta a casa, vestiti con i nostri colori, quelli della nostra Roma. L'ombelico del mondo. ■

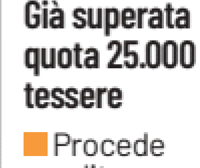




Alcune istantanee dalla tre giorni di romanismo a Pistoia. In alto, il RC Città di Pistoia che ha "ospitato" l'evento; sotto, i romanisti e la replica dello stricione della Curva Sud del «TI AMO»; in fondo, Giovanni Cervone, ex portiere giallorosso e uno dei tanti ospiti presenti anche per ricordare Agostino Di Bartolomei MANCINI







ABBONAMENTI

Già superata quota 25.000 tessere

Procede spedita la prima fase della campagna abbonamenti della Roma per le gare di Serie A della stagione 2024-25: sono già oltre 25.000 le tessere staccate dai romanisti, a soli 10 giorni dall'inizio della possibilità di rinnovo per gli abbonati del 2023-24

L'INTERVISTA

«IL TRIONFO DEL GRUPPO»

Candela «Il 17 giugno 2001 è stato un sogno. Il segreto? Sensi, Capello e una squadra forte e unita Chapeau a DDR per come ha guidato la Roma finora: ha le carte in regola per diventare grande»

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

Lui c'era, in campo, quel giorno di 23 anni fa, quando l'Olimpico traboccava d'amore e di tifosi, in un caldo infernale nonostante ci avvicinassimo al Paradiso. Da un suo suggerimento, al 19', sotto la Curva Sud, nasceva il gol dell'1-0 di Totti: era il 17 giugno 2001 e la Roma si preparava a laurearsi Campione d'Italia dopo diciotto anni di attesa. Vincent Candela quel giorno se lo ricorda benissimo, per filo e per segno: lui è stato uno dei protagonisti assoluti di quel trionfo, il laterale sinistro dal piede destro raffinato, dotato di tecnica cristallina (da trequartista) e di un senso d'appartenenza che non s'è spento nemmeno a distanza di quindici anni dall'addio al calcio. Del resto, se Totti arrivò a definirlo «più romano dei romani», un motivo deve pur esserci. Non a caso, ha scelto di fare della Capitale la sua prima casa. Impegnato in un torneo di padel a Milano («Mi piace, dai: ci divertiamo e questo è l'importante»), abbiamo raggiunto Vincent telefonicamente per farci raccontare quel giorno speciale, anzi unico, di cui oggi ricorre il 23° anniversario.

Vincent, che ricordi hai di quel pomeriggio?
«Sembrava di essere all'interno di un sogno, ma i ricordi sono nitidi: dalla mattina c'era un'atmosfera incredibile, infuocata in tutta la città. Da Trigoria fino all'Olimpico, tutti i romanisti ci accompagnarono, facendoci sentire il loro incredibile supporto».

Che emozioni avete vissuto durante quelle ore?
«C'era un'adrenalina assurda, e anche tanta pressione. Ma sapevamo che dipendeva tutto da noi, quindi eravamo determinati a compiere l'impresa. Una giornata veramente emozionante».

Qual è stato, secondo te, il segreto di quella squadra?
«Semplice: il presidente Sensi, Capello e un gruppo forte e unito. Ci sono state tante Rome forti, in quegli anni, sia prima sia dopo, ma in quella lì si era creata l'alchimia perfetta».

Hai citato Capello: lui ha avuto un ruolo fondamentale nella tua permanenza...
«Sì, perche nel '99 avevo discusso con Zeman, quindi stavo per andare via. Poi però arrivò Capello e disse: "Candela non si vende"».

Per fortuna.
«Sì, è andata bene così. Per questo, e per tutto il resto, Capello rimane assolutamente il mio allenatore preferito».

In quella stagione, tu e Cafu siete stati probabilmente la miglior coppia di esterni al mondo.
«Sì, diciamo che eravamo equilibrati, perché Cafu magari spingeva un po' di più rispetto a me, dato che da quella parte lo copriva Zebina. Quando salivo io, invece, c'era Delvecchio che si abbassava. Ma Marcos... beh, lui è un vero gigante del calcio».

Vi sentite ancora con lui e con gli altri ex compagni?
«Certo, assolutamente sì, con tutti quanti».

C'è stato un momento decisivo verso la conquista dello Scudetto?
«Difficile trovarne uno soltanto, perché il cammino è stato duro fino alla fine. Però...».

Però?
«Diciamo che a Torino contro la Juventus, quando dallo 0-2 abbiamo rimontato e pareggiato 2-2, mi sono detto: "siamo fortissimi". Perché nonostante avessimo incassato due gol nei primissimi minuti, non abbiamo perso la calma. Abbiamo mantenuto i nervi saldi e siamo stati premiati per questo».

Anche perché quella Juve era fortissima.
«Esatto, proprio per questo quel pareggio arrivato nel finale è valso tanto. Perché in tutte le altre partite della stagione, anche le più difficili, sapevo che un gol sarebbe potuto arrivare. Ma contro quella Juventus lì, non era affatto scontato».

Veniamo all'attualità: tu De Rossi lo hai visto muovere i primi passi da calciatore, ora come lo vedi da allenatore di questa squadra?
«Ti dico la verità: già da prima che la Roma lo prendesse, pensavo che avesse tutte le carte in regola per diventare uno dei più grandi. Alla SPAL le cose gli sono andate male, ma quell'avventura gli è servita per fare esperienza».

E ora?
«Ora si comincia a fare sul serio, dopo i sei mesi di apprendistato. Non era facile raccogliere l'eredità di uno come Mourinho, ma lui è riuscito a gestire alla grande la squadra. Forse in Europa League si sarebbe potuti arrivare in finale, ma purtroppo le cose sono andate così».

E per quanto riguarda il sesto posto in campionato?
«Credo che sia stato anche una conseguenza dei tanti punti persi nella prima parte di stagione: la rincorsa si era fatta complicata. Ma vedrete: Daniele diventerà un grandissimo allenatore, tra i migliori».

Ora si troverà a lavorare con il tuo connazionale Ghisolfi: lo conosci?
«Non lo conoscevo, anche perché è molto giovane, ma mi sono informato su di lui. L'importante, per lui, sarà avere una mentalità e una strategia condivisa con l'allenatore, con il direttore generale e con tutta la dirigenza».

Tu un Europeo, quello del 2000, lo hai vinto. Che cosa ti aspetti da Euro2024? Un pronostico secco sulla vincente?
«Dico Francia: mi sembra un passo avanti rispetto alle altre. Ha una squadra molto forte e un allenatore bravissimo a gestire questo tipo di tornei, ma il calcio a volte può riservare delle sorprese. Ci sono tante squadre forti: Spagna, Germania, Italia...».

A proposito dell'Italia: come l'hai vista contro l'Albania?
«Ha reagito molto bene: ha incassato quel gol dopo pochi secondi, ma è riuscita a rialzarsi e ha fatto vedere buone cose. Poi ha un grande allenatore come Spalletti. Sono curioso di vedere fin dove riuscirà ad arrivare». ■



Qui Sopra, Vincent Candela sotto la Curva Sud prima di Roma-Bodø Glimt del 14 aprile 2022 e, sotto, con la maglia della Roma (e la fascia di capitano) in Roma-Liverpool del 15 febbraio 2001 . In basso, l'invasione di campo dei tifosi al termine di Roma-Parma del 17 giugno 2001 GETTY IMAGES





> «GHISOLFI È UN PROFILO INTERESSANTE: DOVRÀ AVERE UNA STRATEGIA CONDIVISA AL 100% CON TECNICO E DIRIGENZA»

> «HO CAPITO CHE POTEVAMO DAVVERO CONQUISTARE LO SCUDETTO QUANDO ABBIAMO RIMONTATO 2 GOL A TORINO CON LA JUVE»

CALCIOMERCATO LA FIERA DEI SOGNI

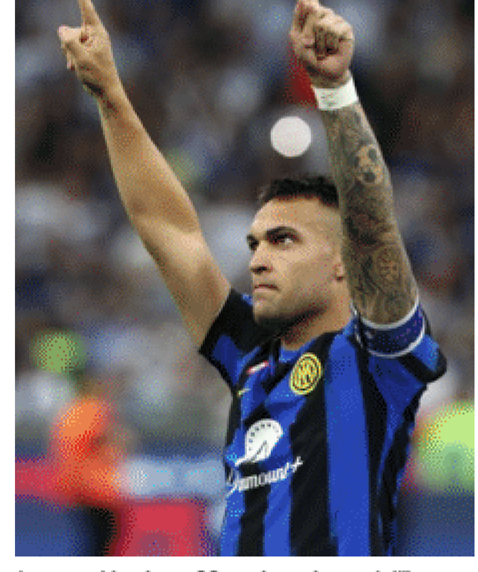
CALCIOMERCATO

L'Inter blinda Lautaro, il Napoli al lavoro per il post Osimhen

Pietro Laporta

Prima ancora dei rinforzi, confermare i punti fermi che hanno tracciato la strada verso il ventesimo scudetto. È questo il diktat dell'Inter per la prossima sessione estiva di calciomercato, e allora prima ancora di iniziare a mettere mano alla formazione da regalare a Simone Inzaghi, è proprio il rinnovo del tecnico il primo "rinforzo" annunciato da Marotta: «Inzaghi ha dimostrato di essere un valore aggiunto, il suo ciclo non è nemmeno a metà percorso. Il suo rinnovo significa continuità» le parole del nuovo presidente dell'Inter che ha poi svelato l'accordo per un altro prolungamento importante: «Per il rinnovo di Lautaro Martinez manca solo la firma, cosa non semplice visto che è in Argentina, ma è fatta». In realtà, sia perdonata l'inesattezza scritta sopra, ma due colpi l'Inter, per ammissione del suo stesso numero 1, li ha già chiusi: «Gli acquisti di Zielinski e Taremi ci portano ad aver già quasi definito il nostro mercato» il commento di Marotta.

MAROTTA CONFERMA: RINNOVI DI INZAGHI E DEL CAPITANO. AZZURRI, NUOVO CASO KVARA



Lautaro Martinez, 26 anni, capitano dell'Inter GETTY IMAGES

Reduce da una stagione diametralmente opposta, conclusa con il decimo posto, il Napoli lavora per i primi rinforzi da regalare al nuovo allenatore Antonio Conte: i partenopei, per mano del nuovo direttore sportivo Manna, sono al lavoro per chiudere l'affare Rafa Marin, difensore centrale classe 2002 di proprietà del Real Madrid, che lo scorso anno aveva giocato nell'Alaves. In attacco invece si fa avanti il nome di Dovbyk, centravanti ucraino oggetto del desiderio di molti club dopo l'ottima stagione con il Girona.

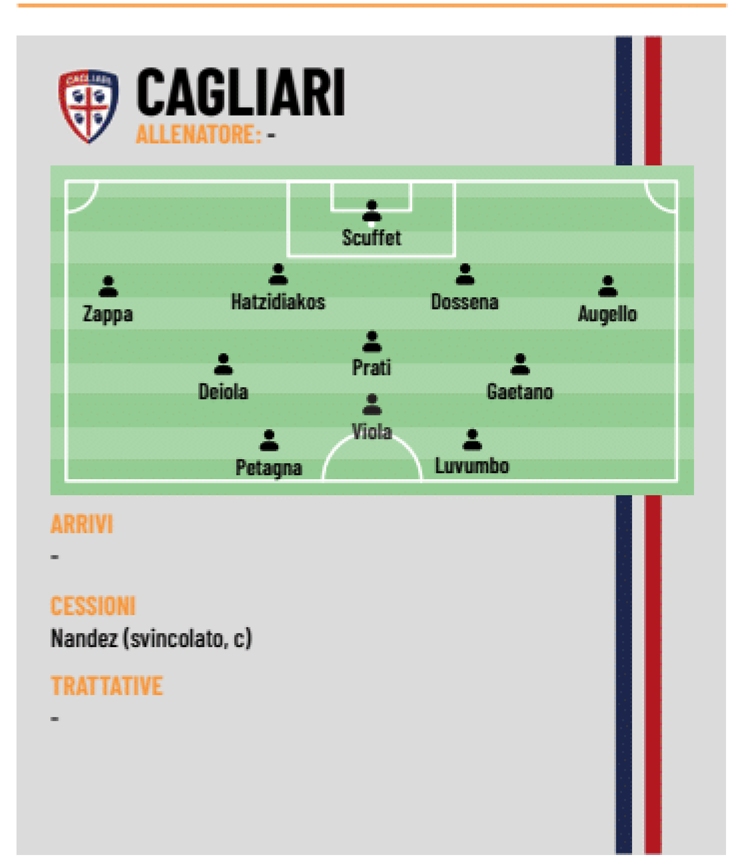
La scossa però per gli azzurri è arrivata dalle parole dell'agente di Kvaratskhelia, Mamuka Jugeli: «Vogliamo andarcene da Napoli - ha detto alla tv gerogiana *Imedi* - la priorità è trasferirci in un club in Champions. Ma non ho parlato con Khvicha». ■





IN ROSSO I NUOVI ARRIVI



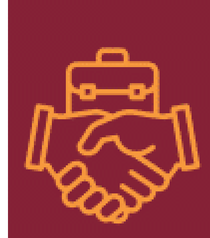
















INTER
ALLENATORE: INZAGHI (3-5-2)

ARRIVI
Taremi (svincolato, c), Zielinski (svincolato, c)

CESSIONI
-

TRATTATIVE
Martinez (Genoa, p), Jorgensen (Villarreal, p), Topalovic (Domzale, c)



JUVENTUS
ALLENATORE: MOTTA (3-5-2)

ARRIVI
-

CESSIONI
De Winter (Genoa, d), Kaio Jorge (Cruzeiro, a)

TRATTATIVE
Douglas Luiz (Aston Villa, c), Di Gregorio (Monza, p), Greenwood (Manchester United, a)



LAZIO
ALLENATORE: BARONI (4-3-3)

ARRIVI
-

CESSIONI
Luis Alberto (Al Duhail, c), Felipe Anderson (svincolato, a)

TRATTATIVE
-



LECCE
ALLENATORE: GOTTI (4-3-3)

ARRIVI
Pierret (Quevilly-Rouen, c)

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-



MILAN
ALLENATORE: -

ARRIVI
-

CESSIONI
Giroud (svincolato, a)

TRATTATIVE
Zirkzee (Bologna, a), Cash (Aston Villa, d)



MONZA
ALLENATORE: NESTA (3-4-3)

ARRIVI
Forson (svincolato, a)

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-



NAPOLI
ALLENATORE: CONTE (3-4-3)

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
Hermoso (Atletico Madrid, d)

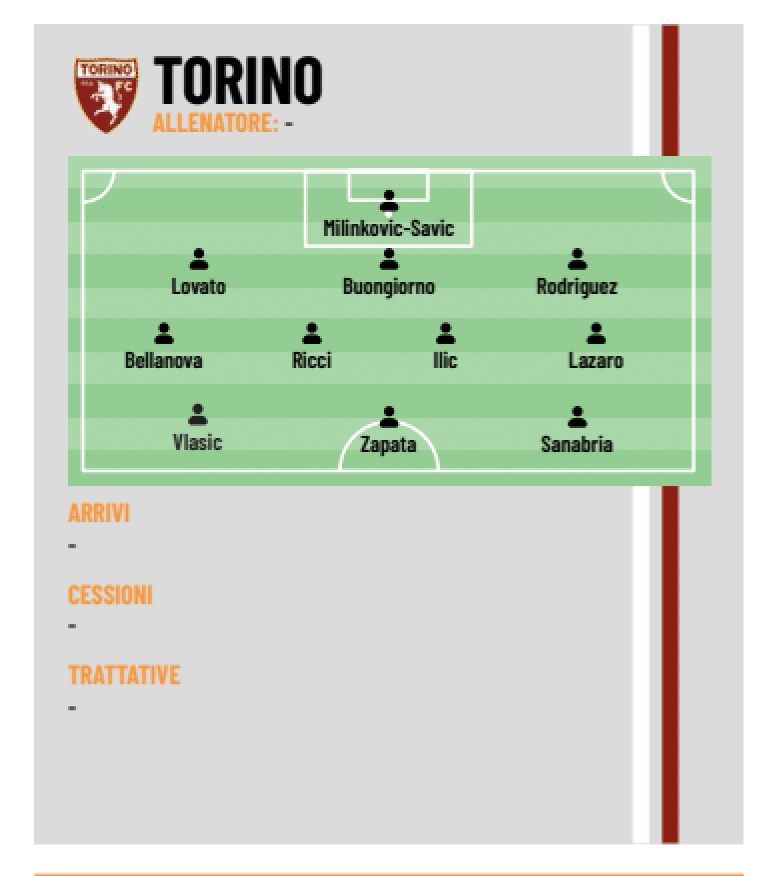


PARMA
ALLENATORE: PECCHIA (4-2-3-1)

ARRIVI
-

CESSIONI
Zagaritis (svincolato, d)

TRATTATIVE
Tanganga (Tottenham, d)



TORINO
ALLENATORE: -

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-



UDINESE
ALLENATORE: RUNJAIC (3-5-2)

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-



VENEZIA
ALLENATORE: VANOLI (3-5-2)

ARRIVI
Altare (Cagliari, d)

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-



VERONA
ALLENATORE: -

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
Rebic (Besiktas, a)

NAZIONALE

BUFFON: «ABBIAMO MOSTRATO EQUILIBRIO»

Dopo l'Albania «Ci sono somiglianze col 2006. Siamo solo a inizio ciclo»



Il gruppo azzurro ieri dopo la vittoria con l'Albania. A destra il Capitano giallorosso Lorenzo Pellegrini e il capodelegazione Gianluigi Buffon GETTY IMAGES

Sergio Carloni

Non c'è tempo da perdere. Dopo la vittoria contro l'Albania, la Nazionale è tornata subito a lavorare a Iserlohn (dove la squadra è rientrata sabato in tarda serata). Subito in campo, quindi, ieri mattina: all'Hemberg Stadion è andata in scena la prima seduta in vista del match con la Spagna, il secondo del gruppo B, in programma giovedì a Gelsenkirchen. Scarico per i titolari del Westfalenstadion, allenamento per coloro che si sono riposati. Alla seduta hanno assistito anche i giovani studenti premiati a Casa Azzurri nell'ambito del concorso "Il migliore gol delle nostre nazionali: fai gol anche tu!". Una giornata diversa, a contatto con i ragazzi protagonisti in Germania.

La gioia sui social

Giornata di ritorno al lavoro, ma anche di gioia dopo la rimonta all'esordio. «Sempre insieme, ora testa alla prossima», ha scritto Jorginho in un post pubblicato sul suo profilo Instagram. «Squadra», dice invece Chiesa: una sola parola. E poi sono arrivati i post di tanti altri giocatori. Dal capitano Donnarumma a Scamacca («Vittoria importantissima», ha scritto l'attaccante sui social), passando per Frattesi e Calafiori. Fino ad arrivare al 10, Pellegrini. Nulla però è ancora concluso e la vittoria con l'Albania deve essere solo una rampa di lancio in vista dei prossimi impegni.

Buffon: «Abbiamo meritato»

Ieri, poi, è stata giornata di analisi, di pensieri, di valutazioni. Tra le più importanti c'è quella di Gianluigi Buffon (capodelegazione): «Siamo stati bravi, dimostrando di essere una Nazionale equilibrata, che ha consapevolezza». Parole che trovano riscontro nel modo in cui la squadra ha ottenuto la rimonta: «Nonostante un inizio shock che poteva destabilizzare abbiamo proseguito a macinare gioco: come ha detto il mister, la nostra forza è quella di aggrapparci al gioco, abbiamo meritato ampiamente la vittoria». Ma l'attenzione è rivolta anche agli errori commessi: «C'è qualcosa da perfezionare: con un po' più di cinismo e rabbia probabilmente non avremmo rischiato di veder sfumare al 90' una vittoria fondamentale». E sul confronto con la Nazionale del 2006, campione in quella Coppa del Mondo tanto osannata dai tifosi italiani: «C'è molta somiglianza con quel gruppo. La nostra è una Nazionale a inizio ciclo: voglio pensare che tra due anni saremo al top, ma già oggi possiamo raggiungere livelli di performance elevati».

Oggi alle 13.30 conferenza stampa di Davide Frattesi a Casa Azzurri. A seguire, alle 17, l'allenamento. ■

SQUADRA SUBITO IN CAMPO IN VISTA DELLA SPAGNA. TANTE REAZIONI SUI SOCIAL



Jude Bellingham protagonista nella gara d'esordio dell'Inghilterra: suo il gol che ha permesso alla squadra di Southgate di battere la Serbia GETTY IMAGES

GRUPPO C

LA SERBIA CI PROVA VINCE BELLINGHAM

All'esordio L'Inghilterra batte Vlahovic e compagni 1-0

Eva Tambara

Serbia e Inghilterra hanno chiuso ieri sera la prima giornata per il gruppo C, con la gara terminata 0-1 alla Veltis Arena di Gelsekirchen, dove poco prima era scoppiata una violenta rissa tale da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Non molto inaspettatamente la firma dell'unico gol è di Bellingham, che ha segnato al 13' con un colpo di testa, servito da un cross di Saka al centro dell'area. Ambiente familiare per il fuoriclasse del Real Madrid che nel 2023 ha concluso la sua esperienza in Bundesliga col Dortmund, vincendo il premio di miglior giocatore della stagione. La formazione serba ha lasciato molto l'iniziativa alla squadra di Southgate dopo la rete subita, ma si è presto ripresa approfittando di qualche ripartenza per superare la metà campo, giocando il resto del primo tempo in modo abbastanza equilibrato.

Tornata in campo, la squadra di Stojković ha causato un brivido sulla pelle dei tifosi, sia per l'occasione partita dal subentrato Mladenović che Pickford ha respinto senza bloccare - lasciando la palla libera in area per qualche attimo - sia per la parata straordinaria di Rajković sul colpo di testa di Kane a un metro dalla porta. Non è mancata la presenza di Vlahović, che ha tentato il tiro da fuori area, respinto in calcio d'angolo dal portiere. Nonostante le numerose chance a disposizione, il risultato non è cambiato. L'inghilterra si mostra così preparata per questi Europei, forse guidata dal senso di rivalsa per la finale di EURO 2020.

LA STELLA DEL REAL MADRID DECIDE CON UN COLPO DI TESTA NEL PRIMO TEMPO. LA SQUADRA DI STOJKOVIĆ SI SVEGLIA TROPPO TARDI

GRUPPO C 1ª GIORNATA	
SERBIA	INGHILTERRA
0	1

Reti: 13' Bellingham (I)

Arbitro: Daniele Orsato (ITA)

Note: Ammoniti Gudelj (S), Tadić (S), Stojković (All. S)

GRUPPO C

Eriksen da favola, ma la Slovenia trova il pari

Pietro Laporta

A Stoccarda si è aperto l'Europeo di Slovenia e Danimarca, con il match inaugurale del girone C che è terminato 1-1: bravi gli sloveni a riprendere a 13 minuti dalla fine la Danimarca con un tiro da fuori di Janža deviato in porta dall'ex Lecce Huijlmand.

L'inizio di gara della squadra rivelazione dell'ultimo Europeo (si fermarono soltanto in semifinale contro l'Inghilterra) era stato il migliore possibile, con il vantaggio firmato Christian Eriksen a chiudere un bel cerchio. Il 12 giugno 2021 infatti, nella prima giornata dell'ultimo Europeo, il centrocampista del Manchester United (allora all'Inter) si accasciò per terra a causa di un malore.

Dopo lo spavento, la rincorsa dell'ex Tottenham: l'installazione di un defibrillatore sottocutaneo che portò per motivi di regole alla rescissione con i nerazzurri, la rinascita in Premier, fino alla conclusione vincente di oggi, per un finale (quasi) da film. Un punto a testa, tutto ancora aperto.

IL CENTROCAMPISTA TROVA IL GOL TRE ANNI DOPO L'ARRESTO CARDIACO AD EURO2021, MA NON BASTA: DANIMARCA RAGGIUNTA

GRUPPO C 1ª GIORNATA	
SLOVENIA	DANIMARCA
1	1

Reti: 17 Eriksen (D), 77 Janža (S)

Arbitro: Sandro Schärer (CHE)

Note: Ammoniti Hjulmand (D), Stojanovic (S), Celar (S).


Christian Eriksen esulta dopo il gol alla Slovenia GETTY IMAGES

In breve

FIFA WORLD CUP 2030

Figo: «I Mondiali faranno conoscere il Portogallo»

Luis Figo ha parlato in vista del ruolo di ambasciatore che ricoprirà ai Mondiali del 2030: «Portogallo, Marocco e Spagna hanno dimostrato di saper organizzare grandi eventi, con infrastrutture e competenze adeguate. Ospitare il torneo in Portogallo unirà il paese come mai prima. La Coppa del Mondo sarà unica, unendo due continenti e diverse culture, e offrirà un'esperienza straordinaria a giocatori e tifosi».

BUNDESLIGA

Pavlovic firma col Bayern Rinnovo fino al 2029

Il Bayern Monaco ha annunciato il rinnovo di contratto di Aleksandar Pavlovic. Il centrocampista classe 2004 ha prolungato il suo contratto con il club bavarese fino al 30 giugno 2029.

SERIE A

Il Venezia sceglie Difra: manca solo l'ufficialità

Nella giornata di ieri, Eusebio Di Francesco ha salutato il Frosinone e i suoi tifosi con una lettera diffusa sui social del club: «Mi avete fatto sentire uno di famiglia, mi avete insegnato l'amore per la vostra maglia». Il tecnico è promesso sposo del Venezia, che saluterà Vanoli: manca solamente l'ufficialità.

COPA AMERICA

Ronaldinho frainteso: «Non erano parole mie»

«Non guarderò nessuna partita. Gli manca spirito, gioia e dedizione», queste le parole di Ronaldinho sulla Selecao che avevano scatenato il web. L'ex calciatore ha sistemato la situazione affermando che le sue dichiarazioni erano parte di una pubblicità per sensibilizzare i tifosi: «Queste è ciò che avevo letto tra i commenti su Internet che provengono da veri tifosi brasiliani».

Medaglia di bronzo per l'Italia Under 21

Gli Azzurrini hanno battuto 1-0 la Francia nella finale per il terzo e quarto posto del Tornoui Maurice Rivello, disputata a Salon ieri pomeriggio. Il gol della vittoria è arrivato grazie a Cerri all'89', sevito dall'assist dell'ex-Roma Volpato, verso il termine di una gara che sembrava indirizzata già verso i rigori. «È stata una partita ad alta intensità. Abbiamo iniziato così e così ma siamo andati in crescendo: il bilancio è positivo», pensiero del tecnico Nunziata dopo la conquista della medaglia di bronzo per l'Italia Under 21.

GIOVANILI

La Roma U15 è in finale scudetto col Genoa

Il 25 giugno l'ultimo atto L'Under 17 sfida la Juve in semifinale mercoledì

Davide Fidanza
davide.fidanza@ilromanista.eu

Prosegue il cammino delle giovanili della Roma nelle fasi finali dei vari campionati nazionali di categoria. La Roma Under 15 ieri mattina ha vinto la semifinale di ritorno contro l'Inter per 2-0 qualificandosi così in finale scudetto. I baby giallorossi avevano pareggiato la gara di andata contro i nerazzurri ed il successo di ieri mattina è valso l'accesso all'ultimo atto della competizione dove la Roma affronterà il Genoa martedì 25 giugno. Il Grifone per altro era stato l'avversario in finale scudetto anche della Roma Under 18 qualche giorno fa con i rossoblu che sono stati capaci di laurearsi campioni nazionali di categoria.In corsa è rimasta anche la Roma Under 17. I baby giallorossi hanno vinto il doppio confronto nei quarti di finale contro il Milan mettendo in sicurezza la qualificazione nella gara di andata con un rotondo 5-1. Inutile la sconfitta per 1-0 nella gara di ritorno che ha comunque permesso alla Roma di ottenere l'accesso alla semifinale nazionale di categoria.

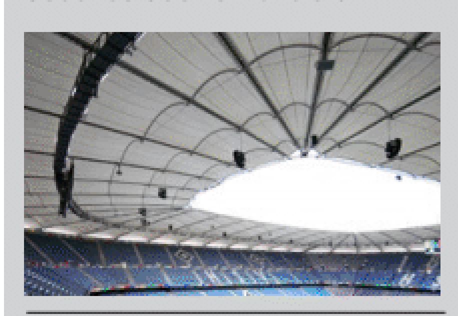
Ad attendere adesso i baby giallorossi al penultimo atto della competizione c'è la Juventus. La semifinale è in programma per mercoledì 19 giugno alle 20.30. Se anche l'Under 17 dovesse arrivare in finale, dopo l'Under 19, l'Under 18 e l'Under 15 sarebbe la quarta finale scudetto del settore giovanile. La speranza ovviamente è che l'esito possa essere diverso dalle due già giocate così che almeno una categoria possa laurearsi campione nazionale.

GLI STADI

AMBURGO

Volksparkstadion, museo da 57mila posti

Ristrutturato molteplici volte, l'attuale stadio dell'Amburgo è stato costruito in parte con macerie di un quartiere di Amburgo distrutto nella Seconda Guerra Mondiale.



COLONIA

Müngersdorfer Stadion, casa di sport da 100 anni

Venne inaugurato nel 1923, come il più grande impianto sportivo in Germania, su un terreno lasciato libero dopo il trattato di Versailles. Ospita da sempre le gare del Colonia.



DORTMUND

Il Westfalenstadion e lo storico "muro giallo"

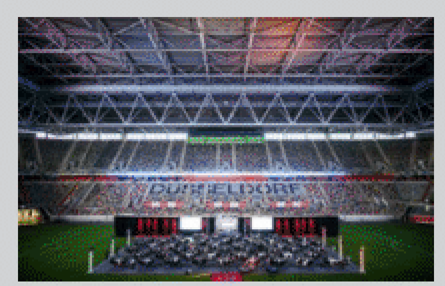
L'impianto che ospiterà il debutto degli azzurri ad Euro2024. Ospita le gare del Borussia Dortmund ed è celebre per l'iconico "muro giallo" di tifosi.



DUSSELDORF

Sport e spettacolo alla Dusseldorf Arena

Noto come Merkur Spiel-Arena per motivi di sponsorizzazione, è il principale impianto polifunzionale di Dusseldorf.



FRANCOFORTE

Non solo calcio alla Frankfurt Arena

Con una struttura da 47mila posti la Frankfurt Arena è situata all'interno di un'area con campi da tennis, piscine e altri campi da calcio.



ALBO D'ORO EUROPEI

2020/2021	ITALIA	1988	OLANDA
2016	PORTOGALLO	1984	FRANCIA
2012	SPAGNA	1980	GERMANIA
2008	SPAGNA	1976	CECOSLOVACCHIA
2004	GRECIA	1972	GERMANIA
2000	FRANCIA	1968	ITALIA
1996	GERMANIA	1964	SPAGNA
1992	DANIMARCA	1960	UNIONE SVIETICA

EURO

GRUPPO A

14 giugno 2024 - h 21:00, Fußball Arena di Monaco
GERMANIA 5-1 SCOZIA

15 giugno 2024 - h 15:00, Mungersdorfer Stadion di Colonia
UNGHERIA 1-3 SVIZZERA

19 giugno 2024 - h 18:00, Struttgart Arena di Stoccarda
GERMANIA - UNGHERIA

19 giugno 2024 - h 21:00, Mungersdorfer Stadion di Colonia
SCOZIA - SVIZZERA

23 giugno 2024 - h 21:00, Waldstadion di Francoforte
SVIZZERA - GERMANIA

23 giugno 2024 - h 21:00, Struttgart Arena di Stoccarda
SCOZIA - UNGHERIA

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
GERMANIA	3	1	1	0	0	5	1
SVIZZERA	3	1	1	0	0	3	1
UNGHERIA	0	1	0	0	1	1	3
SCOZIA	0	1	0	0	1	1	5

GRUPPO B

15 giugno 2024 - h 18:00, Olympiastadion di Berlino
SPAGNA 3-0 CROAZIA

15 giugno 2024 - h 21:00, Westfalenstadion di Dortmund
ITALIA 2-1 ALBANIA

19 giugno 2024 - h 15:00, Volksparkstadion di Amburgo
CROAZIA - ALBANIA

20 giugno 2024 - h 21:00, Arena Auf Schalke di di Gelsenkirchen
SPAGNA - ITALIA

24 giugno 2024 - h 21:00, Dusseldorf Arena di Dusseldorf
ALBANIA - SPAGNA

24 giugno 2024 - h 21:00, Zentralstadion di Lipsia
CROAZIA - ITALIA

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
SPAGNA	3	1	1	0	0	3	0
ITALIA	3	1	1	0	0	2	1
ALBANIA	0	1	0	0	1	1	2
CROAZIA	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO C

16 giugno 2024 - h 18:00, Struttgart Arena di Stoccarda
SLOVENIA 1-1 DANIMARCA

16 giugno 2024 - h 21:00, Arena Auf Schalke di Gelsenkirchen
SERBIA 0-1 INGHILTERRA

20 giugno 2024 - h 15:00, Fußball Arena di Monaco
SLOVENIA - SERBIA

20 giugno 2024 - h 18:00, Waldstadion di Francoforte
DANIMARCA - INGHILTERRA

25 giugno 2024 - h 21:00, Fußball Arena di Monaco
DANIMARCA - SERBIA

25 giugno 2024 - h 21:00, Mungersdorfer Stadion di Colonia
INGHILTERRA - SLOVENIA

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
SLOVENIA	1	1	0	1	0	1	1
DANIMARCA	1	1	0	1	0	1	1
SERBIA	0	1	0	0	1	0	1
INGHILTERRA	3	1	1	0	0	1	0

OTTAVI DI FINALE

MATCH 4
30 giugno 2024 - h 21:00
-
1ª GRUPPO B -
3ª GRUPPO A-D-E-F -

MATCH 2
29 giugno 2024 - h 21:00
-
1ª GRUPPO A -
2ª GRUPPO C -

MATCH 7
2 luglio 2024 - h 18:00
-
1ª GRUPPO E -
3ª GRUPPO A-B-C-D -

MATCH 8
2 luglio 2024 - h 21:00
-
1ª GRUPPO D -
2ª GRUPPO F -

EURO GERM

QUARTI D

MATCH 1
5 luglio 2024 - h 18:00
-
VINCENTE OTTAVO 2 -
VINCENTE OTTAVO 4 -

MATCH 4
6 luglio 2024 - h 21:00
-
VINCENTE OTTAVO 7 -
VINCENTE OTTAVO 8 -

SEMIF

MATCH 1
9 luglio 2024 - h 21:00
-
VINCENTE QUARTO 1 -
VINCENTE QUARTO 2 -

FIN

14 luglio 2024 - h 21:00,

VINCENTE SEMIFINALE 1 V

Euro 2024 sarà visibile interamente su Sky, che si è assicurata la copert
con la Rai. Restano ancora da decidere (in ag





IL PALLONE



LA MASCOTTE

EURO2024 GERMANY

OTTAVI DI FINALE

MATCH 6

1 luglio 2024 - h 21:00

-

1ª GRUPPO F -
3ª GRUPPO A-B-C -

MATCH 5

1 luglio 2024 - h 18:00

-

2ª GRUPPO D -
2ª GRUPPO E -

MATCH 3

30 giugno 2024 - h 18:00

-

1ª GRUPPO C -
3ª GRUPPO D-E-F -

MATCH 1

29 giugno 2024 - h 18:00

-

2ª GRUPPO A -
2ª GRUPPO B -

…I FINALE

MATCH 2

5 luglio 2024 - h 21:00

-

VINCENTE OTTAVO 5 -
VINCENTE OTTAVO 6 -

MATCH 3

6 luglio 2024 - h 18:00

-

VINCENTE OTTAVO 3 -
VINCENTE OTTAVO 1 -

…FINALI

MATCH 2

10 luglio 2024 - h 21:00

-

VINCENTE QUARTO 3 -
VINCENTE QUARTO 4 -

…ALE

Olympiastadion di Berlino

…S VINCENTE SEMIFINALE 2

…ura televisiva su tutte le 51 partite. 31 gare saranno trasmesse in co-esclusiva …giunta a quelle dell'Italia) le sfide in co-esclusiva.

GRUPPO D

16 giugno 2024 - h 15:00, Volksparkstadion di Amburgo
POLONIA 1-2 OLANDA

17 giugno 2024 - h 21:00, Dusseldorf Arena di Dusseldorf
AUSTRIA - FRANCIA

21 giugno 2024 - h 18:00, Olympiastadion di Berlino
POLONIA - AUSTRIA

21 giugno 2024 - h 21:00, Zentralstadion di Lipsia
OLANDA - FRANCIA

25 giugno 2024 - h 18:00, Westfalenstadion di Dortmund
FRANCIA - POLONIA

25 giugno 2024 - h 18:00, Olympiastadion di Berlino
OLANDA - AUSTRIA

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
POLONIA	0	1	0	0	1	1	2
OLANDA	3	1	1	0	0	2	1
AUSTRIA	0	0	0	0	0	0	0
FRANCIA	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO E

17 giugno 2024 - h 15:00, Fußball Arena di Monaco
ROMANIA - UCRAINA

17 giugno 2024 - h 18:00, Waldstadion di Francoforte
BELGIO - SLOVACCHIA

21 giugno 2024 - h 15:00, Dusseldorf Arena di Dusseldorf
SLOVACCHIA - UCRAINA

22 giugno 2024 - h 21:00, Mungersdorfer Stadion di Colonia
BELGIO - ROMANIA

26 giugno 2024 - h 18:00, Waldstadion di Francoforte
SLOVACCHIA - ROMANIA

26 giugno 2024 - h 18:00, Struttgart Arena di Stoccarda
UCRAINA - BELGIO

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
BELGIO	-	-	-	-	-	-	-
SLOVACCHIA	-	-	-	-	-	-	-
ROMANIA	-	-	-	-	-	-	-
UCRAINA	-	-	-	-	-	-	-

GRUPPO F

18 giugno 2024 - h 18:00, Westfalenstadion di Dortmund
TURCHIA - GEORGIA

18 giugno 2024 - h 21:00, Zentralstadion di Lipsia
PORTOGALLO - REPUBBLICA CECA

22 giugno 2024 - h 15:00, Volksparkstadion di Amburgo
GEORGIA - REPUBBLICA CECA

22 giugno 2024 - h 18:00, Westfalenstadion di Dortmund
TURCHIA - PORTOGALLO

26 giugno 2024 - h 21:00, Arena Auf Schalke di Gelsenkirchen
GEORGIA - PORTOGALLO

26 giugno 2024 - h 21:00, Volksparkstadion di Amburgo
REPUBBLICA CECA - TURCHIA

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
TURCHIA	-	-	-	-	-	-	-
GEORGIA	-	-	-	-	-	-	-
PORTOGALLO	-	-	-	-	-	-	-
REPUBBLICACECA	-	-	-	-	-	-	-

GLI STADI

GELSENKIRCHEN

Arena AufSchalke, uno stadio glaciale

Lo stadio dello Schalke04 venne costruito per i Mondiali del 2006 e risulta essere tra i più moderni. Per la partita d'apertura del Mondiale 2010 fu rivestito di ghiaccio.



LIPSIA

Avanguardia nel vecchio Colosseo tedesco

Casa del RedBull Lipsia, per motivi di sponsor prende il nome di RedBull Arena. Al momento dell'inaugurazione l'impianto contava ben 100mila posti.



MONACO

La Fußball Arena, tra storia e modernità

Meglio nota come Allianz Arena per motivi di sponsor, lo stadio del Bayern conta 70mila posti. Caratteristici i led che colorano la struttura, con colori diversi, a seconda dell'evento.



STOCCARDA

Struttgart Arena, palcoscenico europeo

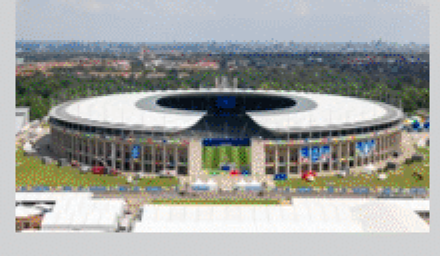
51mila posti; 91 anni di vita; luogo dove si sono consumate partite di caratura mondiale ed europea. Qui il Real ha vinto la sua 4ª Coppa dei Campioni.



BERLINO

Olympiastadion, culla di dolci ricordi azzurri

Lo stadio della finale di Euro2024. Poco da dire a riguardo: il ricordo del 2006 è ancora nella mente degli italiani, sperando di averne altri.



I VOSTRI MESSAGGI

«MONTE INGAGGI? GRAN PROBLEMA» «PELLEGRINI È STATO BRAVISSIMO»

«Confido nel mister!»
Il problema del monte ingaggi è serio ed è un macigno che ci portiamo dietro da tempo. Confido più che nel ds nel nostro mister per trovare una sintesi tra bravura e stipendio dei nuovi giallorossi. Forza Roma!
GIOVANNI PALERMO

«Servono giocatori forti»
Abbiamo strapagato giocatori per niente forti, a volte anche giocatori che non si reggevano in piedi. Quello è il problema. Dobbiamo pagare bene giocatori forti, poi i risultati arriveranno.
MARCO DELL'ARMI

«Non conta lo stipendio»
Servono giocatori forti. Non importa niente di quanto prendano.
DANIELE PETRASSI

«Io darei via Kumbulla»
Io più che Zalewski darei Kumbulla al Torino per Bellanova.
GENNY LUISA D'ALESSIO

«Serve equilibrio!»
Niente paragoni per Pellegrini. Tutti denigrano Lorenzo, ma quando segna gli applausi si sprecano! Un po' di equilibrio nel giudicare non guasterebbe.
FRANCESCO BUCARELLI

«Atteggiamento ridicolo»
Mamma mia... I "tifosi" sono ridicoli ad insultare un giocatore come Pellegrini. Lo state massacrando come ai tempi di Giannini senza vedere il suo lavoro. Ridicoli proprio.
STEFANO YAMATHENUTZ ATZORI

«Qual è l'acquisto perfetto?»
Nessuno ha visto giocare Sangaré, però in molti commentano. Se prendi uno giovane per poi non doverlo pagare molto non va bene. Se prendi uno da una squadra piccola non va bene. Se lo prendi da una squadra grande non va bene lo stesso perché è evidente che se lo fanno andare via non vale molto. Esattamente quale sarebbe l'acquisto perfetto?
DANIEL DE ROSSI

«Il peggiore in campo»
A parte l'ottimo assist servito a Bastoni, molto male Pellegrini. Dispiace dirlo, ma per me è stato il peggiore in campo nella partita tra Italia e Albania. Si nasconde, fa passaggi ovvi e mai in verticale...
LUCA DMOD

X

IL POST
Sempre protagonista
«Cody Gakpo ha segnato in ciascuna delle sue ultime 4 partite della fase a gironi agli Europei e ai Mondiali, diventando il terzo giocatore europeo a farlo in questo secolo, dopo Cristiano Ronaldo e Álvaro Morata»

Opta Johan

«Avete mai giocato?»
Ma la gente che critica Pellegrini ha mai giocato a calcio?
LUCIANO VAGNI

«Pellegrini nella mia top tre»
Pellegrini, insieme a Barella e Calafiori, è nella mia top tre di Italia-Albania.
CARLO BETTIVIA

«Che cosa ci porta Sangaré?»
Buba Sangaré ha solo 17 anni... Che cosa può portare come valore aggiunto?
MASSIMILIANO MATERA

«Compriamo Xhaka!»
La Roma deve comprare assolutamente Xhaka.
MAU RO LUC

«È solo un'azione di gioco»
Pur di offendere Pellegrini, la maggior parte di chi ha visto il paragone tra l'assist di Lollo e quello di Totti non ha colto che non si paragona nessun giocatore, ma solo la casualità di una identica azione di gioco, eseguita da 2 giocatore della nostra Roma a distanza di 18 anni. Che amarezza. Forza Roma!
GIULIO SPINNUCCI

«Deve essere più freddo»
Se avesse segnato, Pelle sarebbe stato l'MVP della partita tra Italia e Albania. Sempre pericoloso con gli inserimenti e il gol di bastoni è praticamente suo. Deve essere solo più freddo quando si inserisce.
LUCIO891

«Allora non esultate!»
Chiunque critica Pellegrini è pregato di non esultare al prossimo gol che fa con la maglia giallorossa. Patetici. La cosa che mi fa rabbrividire è che ci sono romanisti che sono stati in grado di criticare anche Totti e De Rossi.
ALESSIOPELLEGRINI92

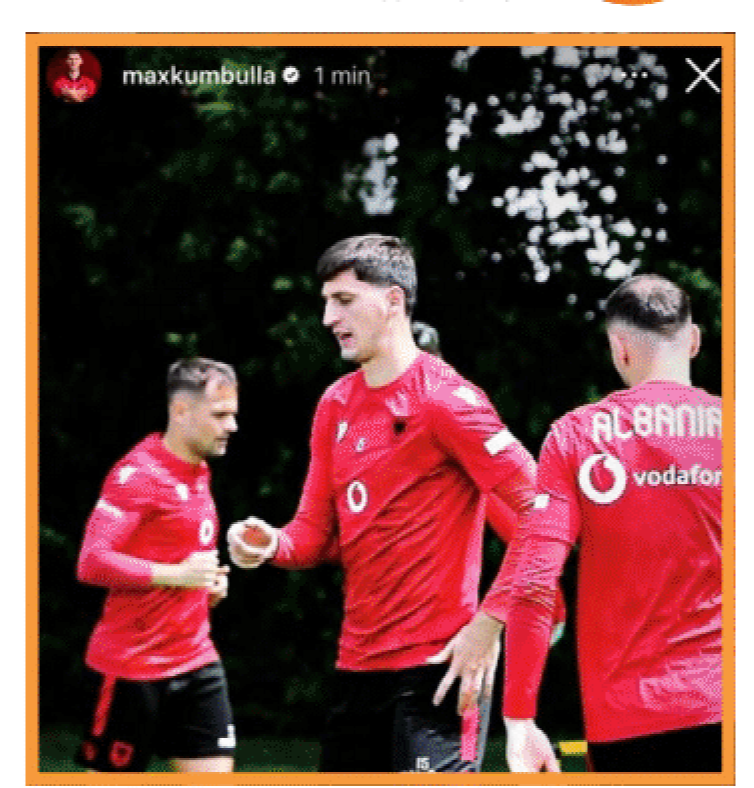
«Deve fare il suo percorso»
Io credo che il paragone con Totti faccia male al Pellegrini giocatore. Un continuo confronto con qualcosa di irraggiungibile. Lorenzo deve fare il suo percorso.
CALZA_MASSIMO

«Non si può paragonare»
Non ho nulla contro Lollo Pellegrini, ma non lo si può paragonare alla nostra leggenda Francesco Totti!
PIERINA GIOVANNA OLOROTTI

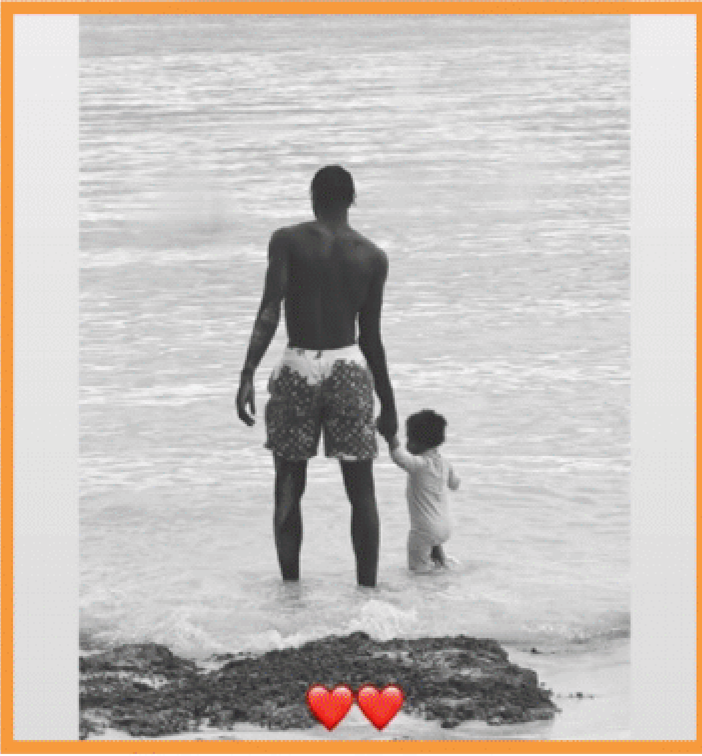
X

IL POST
Assenza di rilievo
«L'Olanda ha disputato una partita in un torneo importante senza un giocatore dell'Ajax nella formazione titolare per la prima volta dal 2008 e solo per la 12esima volta in assoluto nella sua storia»

Opta Joe



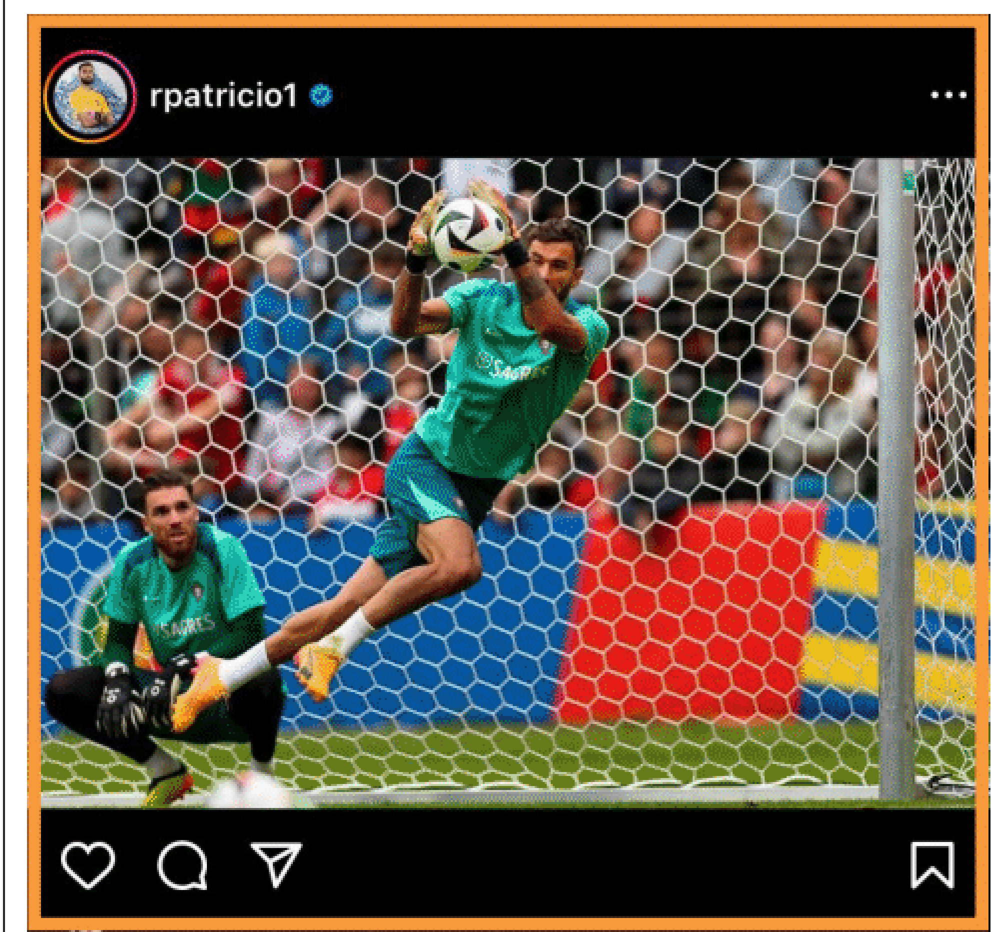
Kumbulla si prepara per la gara tra Albania e Croazia


Abraham condivide sulle sue storie uno scatto insieme a suo figlio

#ROMANISTAGRAM



Momenti di relax e nuovo taglio di capelli per Bove



Rui Patricio si prepara in vista dell'esordio a Euro 2024 del Portogallo



La Roma Femminile augura un buon compleanno a Haavi



El Shaarawy celebra su Instagram la vittoria dell'Italia



IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27, 00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

PUBBLICITÀ
GLOBO ADVERTISING
info@globoadv.it

@ilromanistaweb

@radio_romanista

AUTOMOBILISMO

LA FERRARI VINCE ANCORA A LE MANS

Bis centrato La Rossa top alla 24 ore Stavolta con Fuoco, Molina e Nielsen

Simone Pacifici

Quando la Ferrari tornò alla 24 Ore di Le Mans nel 2023 dopo 50 anni di assenza dalla massima categoria Endurance pochi immaginavano che avrebbe centrato la vittoria al debutto, quella volta con l'equipaggio #51 di Alessandro Pier Guidi, Antonio Giovinazzi e James Calado.

Quest'anno la casa di Maranello, sempre in collaborazione con AF Corse, si è ripetuta sul Circuit de la Sarthe, in questo caso con la #50 condotta da Antonio Fuoco, Miguel Molina e Nicklas Nielsen, un risultato che arriva dopo una gara difficilissima per il Cavallino Rampante. La terza 499P, la #83 di Robert Kubica, Yifei Ye e Robert Shwartzman è stata costretta al ritiro per problemi tecnici e la #50 nelle ultime ore ha dovuto fare i conti con uno sportello aperto che l'ha costretta a tornare ai box per rimetterlo in sesto.

La Rossa guidata sul finale da Nielsen si è trovata al limite del Virtual Energy Tank, rischiando di non finire la corsa, ma è riuscita pur con fatica a tagliare il traguardo per il rotto della cuffia davanti alla Toyota #7 di Kamui Kobayashi, José Maria Lopez e Nyck de Vries. In terza posizione i vincitori del 2023 Pier Guidi, Giovinazzi e Calado sull'altra 499P "sopravvissuta", regalando alla Ferrari un grandissimo risultato sulla pista francese, segno di quanto il progetto WEC di Maranello sia solido.

Un'edizione 2024 della più grande competizione di durata del motorsport ricca di colpi di scena, come il ritiro durante la notte della BMW #46 del Team WRT nella categoria LMGT3, nel cui equipaggio ha gareggiato Valentino Rossi, alla sua prima Le Mans in carriera. Ma soprattutto si è assistito al vero trionfo della categoria regina di durata, l'Hypercar, che oltre alla Ferrari ha visto nomi del calibro di Toyota, Porsche, Cadillac, Peugeot, Alpine, BMW, Lamborghini e Isotta Fraschini tra gli iscritti, generando una grandissima competizione per la vittoria assoluta.

Da segnalare la presenza come ospite al box della Ferrari del Team Principal della Scuderia di Formula 1 Frédéric Vasseur assieme all'Amministratore Delegato Benedetto Vigna. Inoltre dopo la fine della gara Fuoco ha ricevuto i complimenti di Charles Leclerc, suo grande amico, che ha postato una Storia sul suo profilo Instagram. Una vittoria che è una splendida realizzazione per il pilota italiano, il quale svanito il grande sogno della F1 si è ricostruito una vita agonistica nel campionato mondiale Endurance, a testimonianza di come non esistano solo le ruote scoperte. Del resto lo stesso Enzo Ferrari rinunciò con molta fatica nel 1974 alle corse di durata per concentrarsi solo sulla F1. ■

LECLERC ESULTA SUI SOCIAL. FUORI VALENTINO ROSSI CON BMW NELLA CATEGORIA LMGT3



Nicklas Nielsen esulta dopo la vittoria a Le Mans GETTY IMAGES